Anno III. N. 1

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 1 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

PROGRAMMA

DEL GIORNALE « LA PATRIA DEL FRIULI » pel 1879

Per seguire la consuetudine, abbiamo annunciato di scrivere un programma, dacchè venendo noi ogni giorno a discorso coi nostri concittadini e comprovinciali, eglino sappiano appieno quali sieno gl' intendimenti nostri, e quali innovazioni pel meglio dell'opera nostra ci sia dato promettere nel principio del nuovo anno. Se non che (pur desiderando vivamente molte migliorie al Giornale) il nostro programma non può per ora essere altro che la continuazione di quanto abbiam fatto sino ad oggi, confortati dalla pubblica benevolenza. Però eziandio nelle presenti modeste sue proporzioni il Giornale è suscettibile di miglioramenti, cui abbiam pensato e cui avremo cura di attuare, perchè riesca di comune soddisfazione e corrisponda a quel bisogno di pubblicità che si fa sentire ormai in tutti i paesi civili. E sino da oggi possiamo promettere che, appena sia aumentato il numero de' Soci, la *Patria del Friuli* apparirà in maggior formato, non perchè crediamo che un centimetro quadrato di carta in più od in meno dia importanza ad un Periodico, ma perchè realmente l' obbligo di dare agli Udinesi e ai Friulani un *Foglio completo* nella cronaca politica, cittadina e provinciale, ci impedì di scrivere in materia politica, od economica, o letteraria, come sarebbe nostro vivo desiderio, e quasi premio alla nostra fatica.

Non è già che crediamo la politica farsi dai Fogli di Provincia; ma, ad ogni modo, fra le tante contraddizioni ed insidie della grande Stampa (quella che rappresenta i Partiti nel centro dell'attività parlamentare e governativa) non sarebbe male che eziandio nelle Provincie la Stampa minuta e popolare esercitasse una critica coscienziosa su uomini e fatti. E tanto più, in quanto che lungi dal teatro delle appassionate lotte si è in grado di giudicare con calma imparzialità, mirando alla essenza delle cose più che al prestigio, spesso ingannevole, di autorevoli nomi associati ad esse per necessità del costituzional reggimento.

E oggi, più che mai, necessario sarebbe che in ogni Provincia d' Italia la Stampa comprendesse la nobiltà di sua missione educatrice, poichè l' antagonismo de' Partiti, non più limitato alla dualità vulgarmente detta *Destra* e *Sinistra*, è doventato minaccia allo svolgimento normale del Potere legislativo, ed impedimento all'efficacia e durata di qualsiasi Ministero.

Che se alla Stampa popolare della Provincia non ispetterà mai l'ufficio di sentenziare sulle massime questioni della politica degli Stati, e deve farsi èco di que' diari che attingono notizie ed opinioni alla fonte della Diplomazia o de' rettori statuali, riguardo la *politica interna* largo campo s'aprirebbe ad utili discussioni per apprezzare poi rettamente le progettate riforme, gli schemi delle Leggi, le discussioni del Parlamento, le idee ed i propositi de' Ministri.

Ma poichè la Stampa popolare delle Provincie adempisse a questo utile ufficio suo, e' converrebbe che le questioni venissero giustamente poste e profondamente studiate, anche se, dopo molta meditazione e molto studio, lo scrittore dovesse restringere a poche linee le sue deduzioni. Difatti i Lettori da quelle poche linee riceverebbero impulso a meditare, e non più così di leggieri si abbandonerebbero a giudizi avventati, od accetterebbero per buoni i giudizj altrui suggeriti, più che dalla ragione, dalla passione politica.

Or noi nel 1879 ci proponiamo di occuparci con predilezione intorno a tutti gli argomenti che saranno portati davanti il Parlamento, e ciò nello scopo di persuadere i nostri Lettori come il Potere legislativo ed il Potere esecutivo in Italia, tante volte discordi ne' mezzi, concordi sieno nella ricerca de' provvedimenti idonei a togliere il nostro *malcontento amministrativo*, e a proteggere gl' interessi morali e materiali del paese. Cosichè, sotto questo aspetto, Deputati e Ministri militano tutti sotto la bandiera del *Progresso*, e tra i programmi delle due massime Parti politiche invano si cercherebbe diversità di scopi.

Eppure per una serie di fatti e per un complesso di criterii direttivi una discrepanza esiste, come lo appalesa la Storia, ormai fatta, della vecchia Destra e della vecchia Sinistra. Nulla maraviglia, dunque, se noi (pur riconoscendo la comune bontà degli scopi) ci atterremo ne' nostri giudizj a quel complesso di idee, che fu ognora il programma del Partito cui il voto del Parlamento dapprima, il voto popolare dappoi, e la fiducia del Principe affidava, nel marzo del 1876, il supremo indirizzo della cosa pubblica. Malgrado deplorevoli screzi personali, ed il perfidiare di sospetti indegni, e l'assidua guerra de' spodestati; malgrado che una certa Stampa con acri ironie e dispregj vigliacchi s' industrii per ispargere ogni giorno il dileggio e il vitupero su alcuni nomi e di alimentare il malcontento originato da cause cui i presenti rettori furono estranei, non perciò noi crediamo che l' Italia, convocata tra breve alle urne, proclamerà compiuto il famoso *esperimento*, e che il potere passerà di nuovo a quella Consorteria che provò come il patriotismo e qualche benemerenza non bastino a salvare uomini pur rispettabili dall'autoritarismo e dal fascino di men nobile ambizione.

Quindi è che, in questa fiducia, non ci uniremo a coloro pur del nostro Partito, che, inconscii forse del dànno, s'affaticano per indebolirlo, assecondando i mali umori ed i parziali dissensi de' suoi capi. Noi riteniamo che, se anche al presente Ministero la Camera facesse mal viso sino dalle prime discussioni, con le elezioni generali il Partito ricomparirà numeroso ed influente, e, di più, meglio educato dalle ultime lotte. E se (com'è voce che possa avvenire) alle urne accorreranno coloro, i quali sino ad oggi seguirono, per servile obbedienza, il motto: *Nè elettori nè eletti*, nella Camera italiana si costituiranno due serii Partiti, utili nel meccanismo costituzionale, ed il Partito massimo si ricostituirà con tutte le frazioni o gruppi de' veri liberali, e le memorie de' dissidj avvenuti nel primo periodo della nostra vita costituzionale saranno cancellate dal successivo affratellarsi de' componenti l'attual *Destra* e l'atual *Sinistra* per salvare le istituzioni e la libertà della Patria.

Quanto a noi, sebbene ci abbia spiaciuto l'ultimo mutamento de' Ministri, cui la stessa *Destra* dava vanto di onestà e di moralità politica, aspetteremo a giudicare i successori dalle opere, non volendo unirci ai clamori di quelli che, impazienti ed increduli, vorrebbero impacciarne sino dal primo momento gli atti. Che se un umile Foglio provinciale potesse sperare che la sua voce fosse ascoltata, ai capi ed ai fautori di chiesuole vorremmo, sebbene con minore eloquenza, ridire quanto già loro disse, pochi mesi addietro, il giovane Deputato di Udine, a riprovazione di inconcepibili dissidj e di smodate ed ingenerose ambizioni. Tuttavolta, anche se non ascoltati in alto, parleremo, se sarà uopo, con libera e franca parola; già, tra poco, dal basso, cioè dal voto popolare, si innalzerà una protesta contro quanti non han saputo o voluto subordinare i privati vantaggi e le aspirazioni personali al bene comune!

Ciò premesso, noi, considerando come un Foglio provinciale debba essere diretto, più che all'ampia discussione della grande politica, a favorire tutti gli elementi della vita amministrativa del paese dove ha i suoi amici e lettori, seguiteremo nella via sinora percorsa col parlare ogni giorno di interessi speciali del nostro Friuli. E per questa parte ci raccomandiamo a coloro che, d'ogni parte della Provincia, già ci vennero spontanei collaboratori. Li ringraziamo per la cura che ebbero di non lasciarci soli, e credano pure come sia proprio de' paesi liberi l'associare il maggior possibile numero di cittadini nell'arringo della discussione degli interessi amministrativi. Poi ci sembra cosa lodevole che dalle Borgate e dai Comuni affluiscano al capoluogo della Provincia notizie di onorevoli fatti e propositi, e che dal centro provinciale si effondano lodi ed incoraggiamenti. Quindi quanto più amplia sarà questa parte del Giornale, e tanto più tornerà gradito ai suoi lettori.

D'altronde l'ente morale Provincia e le quistioni attinenti alla amministrazione de' Comuni, degli Istitut educativi, delle Opere Pie, e a quanti altri sono gli elementi della vitalità d'un paese, meritano di essere studiati, e che su di essi vigili l' attenzione del Pubblico. Quindi anche nel 1879 sia permesso a noi libero giudizio, e franca parola; già amici ed avversarii sanno come, non curanti degli astii o della malignità di pochi, avemmo ognor cura d'essere veridici e giusti, nè mai dimenticheremo l'uso di quel linguaggio che s'addice ad un Pubblicista per assumere il gergo plebeo degl' insultatori codardi e de' sistematici denigratori. Noi comprendiamo che dal 66 ad oggi molti errori furono commessi nelle nostre Amministrazioni, ma si fecero anche molte esperienze: quindi sarebbe oggi inconsulto il disgustare assai più di quanti sono già disgustati della vita pubblica.

Ma una provincia, qual'è il Friuli, possede una storia sua caratteristica e nobili tradizioni letterarie ed artistiche. Or noi non mancheremo di serbarle in onoranza, e di dedicare a chiunque nelle Lettere o nelle Arti del Bello distinguasi, una schietta parola di lode. Anzi vorremmo che delle pagine del Giornale taluna fosse più specialmente assegnata alla

critica letteraria, o delle opere d'arte, e a riferire quanto di più lodato si fa altrove, e più specialmente da Italiani. Ampliando entro l'anno (se la concorrenza de' Soci il concederà) il formato del Giornale, ci sarà agevole il soddisfare anche a questo bisogno della civiltà.

Ed ora ci indirizziamo ai nostri cortesi concittadini e comprovinciali, e li preghiamo a continuarci anche nel 1879 la loro benevolenza. Noi abbiamo istituito in Udine un *Giornale politico-quotidiano a cinque centesimi*, come trovasi in tutte le principali città italiane. Ma perchè la stampa popolare possa esistere, essa abbisogna, per usare una voce degli Economisti, che molti sieno i consumatori. Siamo grati ai molti che leggono la *Patria del Friuli*; ma vieppiù ad essi saremmo grati se vedessimo i loro nomi nel libro dei Soci. Che se, nelle strettezze presenti, potesse disturbare una spesa, sebbene tanto lieve, ad anno, a semestre, a trimestre; almeno ci compensino con l'acquisto de' numeri separati. Riflettano che, ajutandoci almeno in questo modo, entro l'anno 1879 la *Patria del Friuli* (come già avvertimmo da principio) potrà comparire in grande formato, e riescire sempre più un *Giornale completo*, e degno della nostra Provincia.

Udine, 31 dicembre

I diari esteri, in mancanza di nuovi fatti, allargano anche oggi i commenti circa la questione di Oriente, attorno a cui si moltiplicano le difficoltà, dacchè il trattato di Berlino non riusci a scioglierla con soddisfazione dei Popoli e delle Potenze. Oggi è principalmente l' *Allgemeine Zeitung* che se ne preoccupa, e che profetizza prossima quella che direbbesi *liquidazione* della Turchia europea; essa vede l' Austria-Ungheria avvanzarsi sino a Salonicco, la Russia stabilirsi nella Rumelia, l' Inghilterra assumere il protettorato su Costantinopoli. Ma noi non perderemo il nostro tempo in profezie; già fra poco nuovi fatti proveranno la vera intenzione delle Potenze.

I diari di Vienna fanno cenno d'un proclama od editto del duca di Würtemberg apparso a Serajevo, con cui annuncia alle popolazioni della Bosnia e della Erzegovina come col 1 gennajo il governo provvisorio comincierà la sua azione nelle due Provincie con poteri illimitati ne' riguardi amministrativi, finanziarii e giudiziarii.

Ne' diari francesi troviamo discussa la questione di Tunisi, e le supposte aspirazioni della Francia ad ampliare la sua potenza sul Mediterraneo. Se non che un articolo del *National*, già annunciato dal telegrafo, vorrebbe smentire ogni aspirazione ambiziosa del Governo della Repubblica; mentre altri diari persistono nell' ipotesi di una non improbabile annessione di Tunisi, quando il destino della Turchia sarà maturo.

La stampa di Pietroburgo annunzia che la Costituzione del nuovo Principato di Bulgaria sarà foggiata sulle Costituzioni della Rumenia e della Serbia. Annuncia poi come ogni giorno più aumenti l'agitazione degli Studenti, e come il Governo perseveri nelle misure severe per reprimerla.

Dalla Grecia ci giunse la smentita riguardo alla probabilità che il Governo d'Atene rinunci a Jannina; per contrario la quistione de' confini dovrà essere definita secondo i deliberati di Berlino.

Il *Times* ci conferma anche oggi come l' Inghilterra sia per dar termine alle trattative di pace riguardo l'Afganistan. Il nuovo Emiro, innalzato al potere da una rivoluzione, si piegherà facilmente ad accettare il protettorato inglese.

Congresso progressista a Venezia.

Nei giorni 6 e 7 gennaio prossimo nella gran Sala del Ridotto in Venezia avrà luogo la riunione dei progressisti, specialmente della Provincia Veneta, votata dalla Associazione politica del progresso di Venezia nella seduta del 18 decembre 1878.

A tale riunione sono invitati di intervenire i Deputati progressisti del Veneto, tutte le Associazioni liberali e patriottiche della regione, le Rappresentanze della stampa del Partito, nonchè tutti gli aderenti al programma del Partito stesso.

Il presente avviso serve d' invito speciale per tutti coloro che, per ritardi postali od altre cause indipendenti dalla volontà del Comitato promotore, non lo avessero ricevuto.

La discussione verrà aperta sul seguente

Ordine del giorno:

Attitudine nel partito progressista in seguito alla crisi provocata dal voto parlamentare dell' undici dicembre 1878.

Riforme tributarie.

Riforma della Legge elettorale.

Siamo pregati di avvertire che sarà gradito il concorso dei progressisti delle altre provincie italiane.

fir. IL COMITATO

Baldisserotto col. Francesco — Cossovich col. Marco — Manzini ing. Vincenzo — Quadri avv. Camillo — Tecchio avv. Sebastiano — Villanova avv. Enrico — Galli Dott. Roberto.

Il Segretario
Cameroni avv. Giuseppe.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del giorno 30 dicembre contiene: Decreti coi quali i collegi di Potenza e Santhià sono convocati pel giorno 28 gennaio. Legge che istituisce il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari.

— Jeri si è riunita al Ministero dell' interno, sotto la presidenza dell'on. Depretis e con l' intervento del Ministero dei lavori pubblici, la Commissione per il Monumento a Vittorio Emanuele.

— Dal nostro Governo, scadute le convenzioni consolari fra l' Italia e gli Stati esteri, venne notificato che non si trovano più conformi al diritto internazionale comunemente accettatto, gli antichi privilegi delle inviolabilità delle abitazioni consolari. Per ciò il ministero di Grazia e Giustizia, con sua apposita circolare ai presidenti di Corte d'appello, ai procuratori generali ed ai procuratori del Re, fece noto come sia ormai cessato per tutti gli ufficiali consolari il privilegio della inviolabilità della loro abitazione, e come per conseguenza debbasi osservare il diritto comune allorquando occorra procedere, nelle abitazioni degli agenti consolari, a pignoramenti, a sequestri, a notificazioni di atti giudiziari. Il privilegio della inviolabilità fu conservato agli archivii consolari, come pure furono tutte mantenute le immunità personali delle quali godono i consoli ed agenti diplomatici in conformità del vigente diritto internazionale.

— Non sembra che l'on. Taiani pensi ora a ripresentare il Codice penale o parte di esso a nuovi studi; crediamo invece che l'on. Guardasigilli stralcierà dal progetto di Codice di commercio la parte che si riferisce ai fallimenti e la presenterà separatamente all'approvazione del Parlamento.

— È sorta una divergenza fra Depretis e Ruspoli circa il sussidio da darsi a Roma. La concessione si limita ad un sussidio per un dato numero di anni; ma il Municipio chiede l'esenzione temporanea dell' imposta sui nuovi fabbricati. Depretis invece vuole una garanzia, esigendo alcuni lavori speciali.

— Il *Diritto* difendendo l'on. Seismit-Doda dall'accusa mossagli di aver fatte molte nomine e promozioni, smentisce tal fatto, affermando che si procedeva invece ad una graduale diminuzione di impiegati. Egli lasciò vacanti 141 posti nell'amministrazione centrale; 130 nelle Intendenze di finanza; 58 negli uffici del Demanio e delle tasse; 4 nelle conservatorie delle ipoteche; 28 nella Direzione delle gabelle, e 35 nelle Direzioni delle imposte dirette. Tali vacanze si lasciavano onde poter addivenire all'applicazione dei nuovi organici, riducendo insensibilmente il numero degli impiegati.

— Ebbero luogo alcuni movimenti nel personale delle Corti di Cassazione. Noce, consigliere a quella di Torino, fu strasferito a Roma; Bussolini fu confermato consigliere a Torino. Si fecero pure alcune promozioni.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 30 dicembre: L'onorevole guardasigilli, appena entrato in ufficio, si è fatto premura di affrettare le decisioni risguardanti le concessioni di *exequatur* ai Vescovi. Già ne furono concessi un numero considerevole. Crediamo sapere che l'onorevole Guardasigilli abbia anche definita la questione del regio *exequatur* per il Patriarca di Venezia, già Vescovo di Chioggia, che dalla sua nomina al patriarcato è rimasto privo del godimento delle temporalità.

— Veniamo assicurati che nell'ultimo Consiglio dei ministri si è trattato lungamente della convenienza di promuovere, dopo la votazione dei bilanci, un voto politico e avere quindi un motivo plausibile per procedere allo scioglimento della Camera. L'on. Depretis intenderebbe di fare alla Camera una questione di fiducia intorno ad alcune contro-proposte sulle costruzioni ferroviarie.

Notizie estere

La nostra spedizione commerciale è felicemente arrivata a Suakin e si dispone a partire per Massowa l' 11 corrente a bordo di un vapore egiziano. Le informazioni raccolte a quello scalo promettevano che essa sarebbe stata bene accolta da re Giovanni di Abissinia, che attualmente trovasi in Adua. Giunta a Massowa, doveva spedire un messo a re Giovanni per ottenere licenza di entrare nei suoi Stati, e, distando Massowa da Adua circa otto giorni di marcia, è probabile che, avuta una risposta favorevole, la spedizione potrà spingersi verso l'interno fra breve.

— Il governo inglese ha raccolto documenti comprovanti che la Russia, malgrado delle sue proteste fomenta l' insurrezione dei Bulgari. L'Inghilterra invierebbe in proposito una circolare alle Potenze.

— Il numero degli studenti arrestati testè in Russia ammontano a 2000. Nella colonia russa a Roma tale notizia fece grande impressione.

— Si ha da Madrid che il Re don Francesco di Assisi e gl' infanti furono accolti a Siviglia con simpatia. Il re di Spagna e la principessa delle Asturie si sono recati all' Escuriale. Il Re deve fare un viaggio nell'Estremadura.

— Abbiamo da Parigi: Gambetta ha dichiarato che non cambierebbe con un portafoglio il suo posto attuale alla camera. Cadono quindi le voci della possibilità di un ministero Gambetta.

— Il numero complessivo dei nuovi senatori da eleggersi è di 82. Le liste dei candidati repubblicani sono quasi intieramente compilate.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 108 in data 31 dicembre contiene: Avviso del Municipio di Trasaghis per i fatali, 7 gennajo, riguardo appalto opere di costruzione e sistemazione di una strada obbligatoria — Accettazione dell'eredità Taddio presso la Pretura di Codroipo — Estratto di Bando venale del Tribunale di Pordenone per asta di una casa in quella città, 4 marzo — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Il Prefetto conte comm. Carletti oggi ricevette, qual capo governativo della Provincia, le felicitazioni d'uso delle Autorità e Rappresentanze. Anche noi gli mandiamo i nostri schietti augurii.

Una strenna udinese. Oggi, a mezzogiorno, si aprirà in alcune delle Sale del Palazzo Tellini in Via Savorgnana il *Gabinetto di lettura del Club Alpino*. Noi abbiamo già annunciato questo avvenimento, e lodati i signori Alpinisti ed il loro egregio Presidente, il prof. Giovanni Marinelli, pel bel pensiero che ebbero di aumentare i mezzi economici della loro Sezione con l'aggiunta di alcune diecine di *Soci per la lettura*. In questo modo si è salvata un'istituzione, che data da lunghi anni, e che Udine avrebbe perduto almeno per qualche tempo, dacchè ormai pei Giornali i nostri Caffè possono dirsi altrettanti Gabinetti di lettura.

Noi ci rallegriamo col prof. Marinelli per essere riuscito nel suo intento, e ci rallegriamo anche con lui per la bella Strenna che oggi, giorno dell'inaugurazione, presenterà al Club. Alludiamo al leggiadro opuscoletto, uscito dalla tipografia Seitz e abbellito da una vigneta della litografia Passero, sotto il titolo: *Le prime alpiniste sulla vetta del Monte Canino*. Sono quattro lettere dirette dal Marinelli a gentilissima e colta donzella udinese, in cui l'Autore descrive una sua gita alpina in amabile compagnia, e la descrive con tanto garbo che proprio di cuore gli diciamo *bravo*. E bravo è difatti il Marinelli, sia per la severità e profondità de' suoi studj, come per ispirito di osservazione scientifica, e per la vivacità delle sue descrizioni e narrazioni che lo palesano ben addentro eziandio negli studj letterarj.

Dunque l'anno 1879 comincia bene con questa *Strenna* in onore dell'Alpinismo, cui ci auguriamo tengano dietro altri lavori che esprimano, come questo, ingegno, dottrina e propositi utili per la civiltà del paese.

Trasferimento. L' egregio funzionario di P. S. sig. Dal Fabbro avv. Giulio Cesare, attuale Ispettore a Udine, è destinato a reggere l'ufficio di Questura di Padova. Il cav. Lopasso avv. Francesco, attuale Ispettore a Padova, verrà trasferito a Udine.

Minaccie e guasti volontari. Il 22 cor. nella Borgata Vidali di Dogna (Tolmezzo) certo D. F. B. per questioni di amore verso la cessata mae-

stra di Dogna si recava presso l' abitazione di costei, ed a forza voleva entrarvi armato di zappa e di pistola. Ma non riuscendovi, ruppe i vetri delle finestre indirizzando minaccie di morte alla predetta maestra. La cosa non ebbe seguito, essendo intervenuti i RR. CC., i quali procedettero all' arresto del furioso innamorato.

Ferimenti. In Forgaria (Spilimbergo) certo F. venne proditoriamente assalito da certo C. G. e ferito, mediante ronca, all' occhio sinistro in modo grave. — In Pordenone un individuo venne urtato e stramazzato a terra da un carretto carico di fieno ed ebbe a riportare una ferita alla testa ed una alla mano destra. — Verso le ore 11 pom. del 19 spirante, mentre certo F. L. di Aviano restituivasi, alquanto brillo, alla propria abitazione, fu da uno sconosciuto ferito con ronca al fianco sinistro e morsicato all' indice della mano sinistra.

Teatro Nazionale. Questa sera il Circo equestre Torinese diretto da Depauli Carlo e Quinto Marasso, unitamente al Professore di Prestigitazione nob. De Stefani, darà una grande e svariata rappresentazione, in cui prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia, cavallerizzi, cavallerizze, ginnastici, scene sopra i cavalli, nuove entrate buffe e comiche dei Clowns; indi il nob. De Stefani darà nuovi esperimenti di Fisica e Negromanzia, poi darà termine la grandiosa pantomina con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca, che porta per titolo: *I due amici garibaldini.*

Teatro Minerva. Questa sera la Società Mazzuccato darà l'ultima rappresentazione dell'operetta del nostro concittadino maestro Cuoghi, *Don Pirlone.* Per completare lo spettacolo dopo il primo atto la signora Emma Bagnalasta canterà l' aria e cavatina nell'opera *La pazza per amore*, e dopo il secondo atto il signor Luigi Bardellini canterà la romanza nell'opera *Ebreo*; terminerà lo spettacolo coll'aria e coro dei pazzi nell'opera *Columella.*

FATTI VARI

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le *Capsule di Guyot al catrame*, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchitide, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni, ed il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata le sua firma in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi nella maggior parte delle farmacie italiane.

La causa del cattivo tempo. Da tutta Europa è un lagno generale: piove e nevica senza posa. Da che dipende questa straordinaria perfidia del tempo?

A questa domanda risponde l'Annuario di Mathieu de la Drôme per il 1879, testé pubblicato a Parigi.

Esistono nell' Oceano diverse correnti, la più considerevole delle quali porta il nome di *Gulf Stream* (corrente del golfo) perchè nasce nel golfo del Messico, dove le acque, che concorrono alla sua formazione, assorbono una quantità notevole di calore; di là, queste acque calde si dirigono attraverso l' Oceano, verso le coste dell' Inghilterra, della Danimarca, della Svezia; spogliandosi del loro calore man mano che si avanzano verso il polo, ritornano al loro punto di partenza per le coste d' America, dopo aver acquistato, nell' ultima parte del loro percorso, tanta quantità di freddo quanto ne avevano prima di calore.

Siffatte correnti non sono già esclusive alle acque dell' Oceano. Esistono anche nelle regioni aeree alcune correnti, il cui cammino è meno regolare, ma che tuttavia seguono una direzione press' a poco costante. La più importante di tali correnti è conosciuta sotto il nome di *corrente equatoriale.*

Ora, dall' anno scorso, la Corrente equatoriale sembra essersi sovrapposta alla Corrente del golfo, e questa sovrapposizione, che può durare in media da cinque a sei anni, produce, secondo i calcoli scientifici, i seguenti risultati: Partendo da regioni caldissime, quelle due correnti determinano naturalmente una grande evaporazione sui loro percorsi, durante tutto il tempo che conservano un eccesso di calore. È ciò che accade durante la loro traversata dell' Oceano ed il loro passaggio sulle coste d' Europa, fino al loro ingresso nei mari polari; da ciò una massa insolita di nubi, causa naturale di pioggie eccezionali. In secondo luogo, siccome la corrente d' aria viaggia molto più presto di quella di acqua, così ne risulta uno sfregamento che sviluppa una quantità incalcolabile di elettricità, sorgente di tempeste, d' uragani, di trombe e di ogni specie di perturbazioni atmosferiche. Quindi, durante tutto il tempo in cui continuerà la sovrapposizione di queste due correnti, i nostri paesi saranno maltrattati, e le grandi pioggie (e d' inverno le nevicate) molto frequenti.

La produzione della seta in Italia. Abbiasott' occhio una statistica del raccolto dei bozzoli dell' anno 1878 in Italia, che è stata pubblicata dalla Camera di commercio di Milano.

La detta Camera ha stabilita un totale di 37,101,703 kilogrammi di bozzoli che si dividono nelle proporzioni seguenti:

Piemonte e Liguria	Chil.	7,684,440
Lombardia	»	14,100,959
Veneto	»	7,969,999
Emilia	»	1,842,849
Toscana	»	1,836,515
Marche e Umbria	»	1,045,036
Provincie Napoletane	»	2,395,905
Sicilia e Sardegna	»	326,000
	Totale Chil.	37,201,703

La Camera di commercio di Milano stima a L. 144,408,909 il valore del raccolto, e per conseguenza con un prezzo medio di L. 388 per chilogrammo di bozzoli.

Ecco del resto quale è stato in ogni provincia il prezzo medio dei bozzoli:

Piemonte	Lire	4,12
Lombardia	»	3,66
Veneto	»	3,72
Emilia	»	4,40
Toscana	»	4,90
Marche	»	4,81
Napoli	»	3,—
Sicilia	»	3,60

Ultimo corriere

Credesi che il Depretis abbia offerto il portafogli degli esteri all' onorevole Jacini.

— L' onorevole Marazio ebbe la firma per gli affari del ministero del tesoro.

— L' onor. Zanardelli partì ieri da Roma.

— L' *Osservatore Romano* pubblica una lettera del Papa diretta all' arcivescovo di Colonia. In essa il pontefice, dopo di essersi rallegrato della unanimità dei vescovi fedeli interpreti della dottrina professata dalla Sede apostolica, soggiunge:

« Per questa unità di dottrine, di propositi, di azioni abbiamo ogni ragione di sperare che le cose avvengano secondo gli ardenti nostri desiderii. Allora non solo la Chiesa ne sentirà i vantaggi, ma anche per la civile società ne risulteranno frutti preziosissimi.

« Imperocchè ben sai, fratello, essere nostra intima persuasione, in parecchie circostanze espressa e manifestata, che i gravissimi pericoli da cui è minacciata la sociotà, provengano principalmente dall'aver tolto alla Chiesa ogni influenza sociale ed inceppatano la libertà, consentendone appena di provvedere privatamente al bene ed al bisogno degli individui. »

Parlando dei negoziati colla Germania Leone XIII così si esprime:

« Con tale persuasione d' animo, è naturale che studiassimo di riamicare principi e popoli colla Chiesa di Cristo.

« Evvi noto che di preferenza rivolgemmo subito l' animo alla nobile Nazione germanica, affinchè, sedate le discordie religiose, essa riacquistasse i vantaggi ed i frutti di una pace durevole, senza che rimanessero menomati i diritti della Chiesa.

« Evvi pur noto che abbiamo fatto quanto fu possibile per raggiungre un fine sì bello e degno delle nostre apostoliche sollecitudini.

« Se l'opera incominciata verrà coronata da felice, successo, lo sa soltanto Colui chè è principio d'ogni bene. »

Il Papa conclude perchè facciansi fervidi voti « perchè Dio, avendo in mano il cuore dei re, pieghi il nobile e potente Imperatore di Germania, ed i nobili personaggi che gli siedono a fianco, a più miti consigli. »

TELEGRAMMI

Zagabria, 30. L' *Obzor* dice che i bosniaci desiderano l' aggregazione alla Croazia. Se questa unione venisse loro rifiutata, essi cercherebbero altri fratelli nei paesi vicini.

Serajevo, 30. Alla metà di gennaio avrà principio la coscrizione militare.

Costantinopoli, 30. Vennero scoperti dei defraudi alla dogana. L' opinione pubblica reclama che l' amministrazione venga affidata a mani straniere. La polizia ha ricevuto rinforzi di truppe. Il granvisir propose di convocare il Parlamento e chiedergli i mezzi finanziari: il sultano si oppone. — Furono arrestati più di venti cambisti che rifiutano di ricevare i *kaimè.* Molti di essi chiusero i negozi. Regna il più grande disordine; non pochi dignitari e persino i militari si rifugiano sulle navi o nelle ambasciate. Si è in piena carestia: il popolo minuto minaccia di assaltare le pistorie.

Parigi, 30. Il *National* dice che furono intavolate delle trattative pell' incidente Sanny a Tunisi.

Belgrado, 30. Il *Giornale ufficiale* contiene l' atto d' accusa del tribunale di Semendria contro Karageorgevich accusato di alto tradimento per attentato contro la vita del principe Milano nello scorso novembre. L' attentato doveva aver luogo a Semendria, ma il principe Milano fu prevenuto e recossi a sbarcare a Dubrovitza. Karageorgevich è fuggito.

Londra, 31. Lo *Standard* ha da Bombay: Il Governatore di Candotor prepara una difesa energica Lo *Standard* ha da Filippopoli: Il direttore delle finanze fu minacciato di essere assassinato se viene a Sliwno per ricevere il pubblico tesoro. Lo *Standard* ha da Berlino: Il Sultano scrisse allo Czar domandando una riduzione dell' indennità.

Glascow, 31. I liquidatori della City Banh realizzarono 800,000 sterline come primo pagamento sulle Azioni, in luogo di due milioni.

Roma, 31. In seguito alle deliberazioni prese, oggi sarà firmato a Vienna il *modus vivendi* in attesa della applicazione del trattato di commercio concluso coll' Austria. Oggi ebbe luogo al Quirinale il ricevimento del Corpo diplomatico.

ULTIMI.

Belgrado, 31. In seguito a sentenza del Consiglio di guerra di Semendria, il principe Karagengevic, e sei altre persone furon posti sotto processo per avere progettato un attentato alla vita del Principe Milano. La requisitoria del Tribunale invoca il concorso delle Autorità serbe e straniere per catturare i fuggitivi.

Costantinopoli, 31. È stata firmata la nomina di Savfet ad ambasciatore a Parigi.

Roma, 31. Le Loro Maestà in occasione del nuovo anno ricevettero oggi il Corpo diplomatico.

La Gazzetta ufficiale scrive: Mediante dichiarazioni firmate oggi il trattato di commercio del 1868 tra l' Italia e Svizzera, la convenzione di navigazione del 1862 tra l' Italia e la Francia, il trattato di commercio del 1867 tra l' Italia l' Austria sono prorogati al 31 gennaio, colla riserva però, riguardo all' Austria, che invece delle tariffe convenzionali sancite col trattato 1867 si applicherà pelle importazioni in Austria la tariffa convenzionale annessa al nuovo trattato 27 dicembre 1878.

Telegrammi particolari

Vienna, 31. I giornali parlano della coalizione Giska, Herbst, Rieger per combattere il dualismo dell' Impero. Quelli di Pest si scagliano veementemente contro la coalizione.

Roma, 1. Il Papa, ne' ricevimenti di jeri al Vaticano, non fece alcuna allusione politica.

Gazzettino commerciale

Sete. Scrivono da Milano, 30 dicembre, che si fecero pochi affari; ma che la insistenza della dimanda per diversi articoli, fra i quali le trame giapponesi e chinesi, lascia sempre viva la speranza d'una prossima ripresa.

Da Lione, 28, si ripete il solito: affari limitati, prezzi stazionari.

Grani. A Verona, 30 dicembre, mercato con pochi affari; frumenti stazionarii, frumentoni sostenuti, risi offerti.

Bestiame. A Treviso, 31 dicembre, il prezzo medio dei tori a peso vivo fu di lire 80, quello dei vitelli lire 100, e quello dei majali lire 100.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 31 dicembre

Rend. italiana	84.25.—	Az. Naz. Banca	2060.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.05.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	707.—
Az. Tab. (num.)	840.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 30 dicembre

Inglese	95.3[4	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	75.3[8	Turco	10.5[8

VIENNA 31 dicembre

Mobigliare	220 30	Argento	—.—
Lombarde	96.—	C. su Parigi	46 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.05
Austriache	233.25	Ren. aust.	62.85
Banca nazionale	784.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 31 dicembre

3 0[0 Francese	76.60	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.92	» Romane	280.—
Rend. ital.	76.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.32.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.5[8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	—.—		

BERLINO 31 dicembre

Austriache	428.—	Mobiliare	117 50
Lombarde	382.—	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento 100.10 Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 31 dicembre

Rendita italiana 83.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 31 dicembre

Rendita pronta 84.10 per fine corr. 84.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.03 a 22 05
Bancanote austriache » 235.— » 235.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	746.4	746.9
Umidità relativa	67	59	72
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	4.7	1.0
Vento (direz.	E	calma	N E
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.	1.4	1.5	—2.4

Temperatura (massima 3.6 (minima —3.9
Temperatura minima all'aperto —7.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.